

to a varie fasi. Si è trattato l'assito con disinfettante "Permetar", poi si sono consolidate le parti erose con "Paraloid". Si è proceduto quindi alla stuccatura, incollatura, inchiodatura con ripasso del colore a protezione dell'assito.

Le bussole di presa d'aria, molto danneggiate dal tarlo, sono state in parte sostituite per reggere con sicurezza il peso delle singole canne. Alcune copertine delle bocche sono state sostituite poiché danneggiate.

**I somieri di basseria:** sono 2: uno per il Contrabasso 16' e l'altro per i Rulli. Le condizioni dell'assito erano pessime, come per le canne in legno.

**Il mantice** è stato portato in laboratorio e restaurato con il risanamento e la consolidazione dell'assito, il tarlo e le varie fenditure sono state stuccate e il tutto ripassato con il colore simile all'originale.

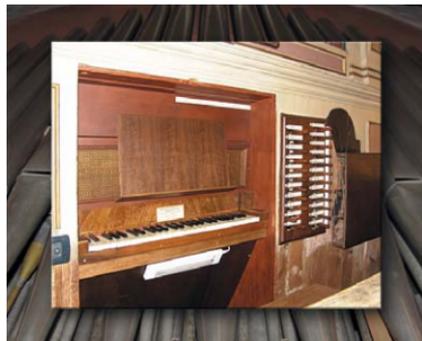
Le impellature delle giunzioni e dello snodo delle tavole lignee sono state fatte nuove con pelle scelta di agnello. Le sponde di copertura laterali troppo erose sono state sostituite con nuove simili alle originali.

**Il somiere maggiore** è stato accuratamente pulito dalla polvere e dalle incrostazioni di urina dei topi, si è proceduto al suo totale smontaggio con l'asportazione di tutti i ventilabrin (valvole di ogni singola canna) e dei ventilabri (valvole dei tasti).

L'assito, molto eroso dal tarlo, è stato accuratamente disinfestato e consolidato con "Paraloid". Si è proceduto alla rimpellatura delle valvole ed alla costruzione delle mollette di ritenuta dei ventilabrin, ricostruite una per una a mano in n° di circa 1260.

**Il crivello**, sostegno delle canne in metallo, è stato pulito, raddrizzato e rinforzato nelle parti cedevoli

con tasselli di legno simili alla struttura esistente. Ricomposto nelle eventuali parti mancanti, è stato tinteggiato nella struttura lignea dopo l'opportuno trattamento alle parti intaccate dal tarlo. Lo strumento è stato montato in laboratorio per equilibrare i vari elementi e disporre le canne sul somiere in maniera consona per posizione e perpendicolarità, onde evitare nel futuro incresciosi cedimenti.



Infine, il tutto è stato imballato e si è proceduto al trasporto nella Chiesa Parrocchiale ove lo strumento è stato montato. È stato inoltre rimesso in efficienza l'apparato di caricamento manuale con le tre pompe a manubrio.

*Note di Giosuè Berbenni*

#### INTRODUZIONE

La nostra comunità di Cassiglio ha festeggiato un anno fa il restauro dell'organo Bossi della Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo con un concerto del maestro Fabrizio Vanoncini. Tutti noi dobbiamo gioire per il restauro di questo gioiello che i nostri padri ci hanno lasciato.

Nella Celebrazione dei Misteri il canto ha notevole importanza ed in particolare l'organo, accompagnando i canti ed i momenti liturgici, favorisce la preghiera del popolo di Dio. Lo strumento poi esprime, con il suo valore culturale e storico ed artistico, la grande maestria e l'ingegno dell'umanità.



Desidero proporre, come presentazione a questo cofanetto, la preghiera di benedizione che viene recitata in occasione della inaugurazione di uno strumento utilizzato durante la liturgia. Essa esprime il significato profondo dell'organo all'interno di una chiesa.

*"Sii benedetto, Signore Dio nostro, bellezza antica e sempre nuova, che governi il mondo con la tua sapienza e con la tua bontà lo riservi di splendida luce, a te cantano i cori degli angeli, a te inneggiano gli astri del cielo, nel ritmo costante del cosmo. Anche noi, tuo popolo, radunato in festa nella tua casa, ci uniamo al canto universale, magnificando con la Vergine Maria i prodigi del tuo amore."*



*Concedi la tua benedizione a tutti gli interpreti e cantori della tua lode e a questo strumento, perché accompagnati dai suoi accordi armoniosi possano associarsi alla liturgia del cielo."*

Come parroco della comunità di Cassiglio voglio ringraziare tutti coloro che per passione alla musica, all'arte ed al proprio paese hanno contribuito in varie forme a conservare e restaurare un bene prezioso come questo strumento.

*Don Pierantonio Spini*

# FABRIZIO VANONCINI

## RESTAURO DELL'ORGANO BOSSI 1800

CHIESA PARROCCHIALE DI  
S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN CASSIGLIO BG



CLASSICA  
DALVIVO  
Label

*Reposita Organa*

## L'ORGANO BOSSI DELL'ANNO 1800 DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CASSIGLIO

Sono passati oltre due secoli da quando la comunità di Cassiglio si è dotata, nell'anno 1800, del pregevole strumento costruito dalla ditta dei **Bossi di Bergamo**: famiglia tra le più illustri e più antica dinastia di organari italiani, in quanto risalente al 1550. Proviene dalla zona di Como, ed è attiva a Bergamo dal 1702 al 1911.



L'organo di Cassiglio, strumento della grande tradizione lombarda, nel corso degli anni ha subito restauri, manutenzioni e rifacimenti ad opera per lo più di modesti artigiani, ma ha sempre mantenuto la sua caratteristica di organo che si rifà al gusto settecentesco. Infatti gran parte delle canne (oltre l'80%) sono di origine Bossi, di fattura settecentesca. Altrettanto lo sono il somiere (di tipo a ventilabrini, ma senza i borsini, cioè con sistema costruttivo arcaico), il crivello, le canne in legno e le meccaniche. Le successive aggiunte, che hanno riguardato soprattutto la manteceria, le meccaniche, la pedaliera

e la tastiera, non hanno modificato le caratteristiche strutturali e sonore originali.



All'interno dell'organo, strumento complesso come una macchina di orologio, vi sono numerose scritte lasciate dagli organari che nei secoli si sono succeduti in lavori di restauro: Foglia Prospero e figli (scuola Serassi) nel 1881; Rabbiosi Giovanni Giulio di Sacco di Valtellina nel 1897; Ondei Antonio (scuola Serassi) nel 1903; Cornolti e Figli nel 1920 e 1957. Infine è stato restaurato nel 2007 dalla Antica Ditta Organaria Cav. Emilio Piccinelli di Pontenarica, successore della tradizione Bossi (dei quali conserva ancora le attrezzature) e continuatrice della scuola Serassi.

L'organo, dopo gli impegnativi lavori di restauro, è di grande fascino sonoro: potente, versatile, dolce, colorito.

Con il restauro l'organo è stato completamente smontato in ogni sua parte, riparato, ricostruito

secondo l'impostazione dei Bossi del 1800. Sono state ricostruite 30 canne, i campanelli di bronzo (come nella migliore tradizione barocca bergamasca), allungate 27 canne. Sono state conservate le modifiche e aggiunte del Foglia e del Cornolti: la manteceria, la tastiera, la pedaliera ed alcune canne di basseria e meccaniche.

Lo strumento ha acquistato notevole sonorità: elegante, vivace, intenso. Meccanicamente è pronto ed efficiente. Ha una struttura fatta di solidi materiali (legni di noce e abete, stagno, piombo, pelli ed altro). Tutte queste caratteristiche ne garantiscono l'uso nei secoli futuri, sia per la liturgia che per i concerti.

La piccola comunità di Cassiglio, in modo esemplare, come tante altre dell'Alta Valle, ha dato prova di intelligenza e sensibilità artistica, che fanno onore al mondo dell'arte e della cultura lombarda.



### Descrizione tecnica

L'organo è inserito in una elegante cassa di stile neoclassico, a metà navata 'in cornu epistolae', con le canne di facciata in stagno ad andamento monocuspide appartenenti al registro di Principale.

È costruito sulla base di 8 piedi. Ha una tastiera di 50 note reali (dal Do1 al Fa5), 22 registri e 777 canne, di cui 24 in legno, così suddivise:

- nel ripieno: Principale, Ottava, Decima quinta, Decima nona, Vigesima seconda, Vigesima sesta, Vigesima nona, Trigesima terza, Trigesima sesta, Contrabbassi.
- nei registri da concerto: Campanelli, Cornetto I soprani, Cornetto II soprani, Fagotto bas-si, Tromba soprani, Viola bassi, Corni soprani, Flauto in duodecima, Ottavino soprani, Voce umana.

### Relazione tecnica dell'intervento di restauro operato all'organo della Parrocchiale di Cassiglio (BG)

A cura della Antica ditta organaria Cav. Emilio Piccinelli

Lo strumento è una pregevole opera dell'arte organaria lombarda.

Le indicazioni poste sopra la tastiera collocano l'organo come opera Serassi, restaurata dalla ditta Cornolti, in realtà esso ha paternità Bossi, come si evince da alcune lettere in inchiostro di china poste sulle copertine dei somieri di basseria.

Le condizioni dello strumento erano disastrose per varie ragioni; prima la forte presenza di tarlo nell'assito sia dei somieri che delle canne di legno e della manteceria. In secondo luogo la presenza costante

dei topi nel passato che hanno prodotto rovinii su canne e pelli provocando erosioni e il blocco di molti leveraggi. In ultimo la polvere ed il lento ma costante deterioramento nel tempo.



L'organo è stato interamente smontato, sono state tolte le canne di metallo partendo dalla facciata, le canne di legno, i somieri di basseria, il somiere maggiore, le manette di registrazione con la loro tavola, tastiera e pedaliera, ed uno dei due mantici presenti. L'altro mantice, che per ragione di dimensioni non era possibile asportare, è stato restaurato in loco. Tutto il materiale è stato censito, ed in fase alle singole lavorazioni ne è stata verificata la paternità e lo stato di conservazione.

Sulle parti che compongono lo strumento sono stati effettuati i seguenti interventi:

**La tastiera** è stata completamente restaurata, le parti lignee sono state risanate dal tarlo, stuccate e passate a cera.

Le coperture in osso dei tasti diatonici sono state pulite e in parte sostituite poiché troppo usurate, con altre di recupero perfettamente efficienti per non creare stacchi evidenti nella linearità della colorazione. Le coperture in ebano dei tasti cromatici in parte mancanti sono state reintegrate con il medesimo materiale.

**La pedaliera** è stata restaurata completamente, sono stati smontati i pedali, puliti dallo sporco depositatosi col tempo, reintegrati nelle coperture consumate. Il legno eroso dal tarlo è stato in parte sostituito ed in parte trattato con opportune protezioni. Sono state collocate nuove molle di ritenuta in acciaio armonico e le guide di scorrimento sono state dotate di nuove feltrature e nuove fasciature in pelle.

**Le manette di registrazione** e la rispettiva tavola con incastri sono stati restaurati. Il legno, ove era possibile, è stato trattato con prodotti protettivi e dove l'erosione dovuta al tarlo rendeva la manetta irrecuperabile, si è proceduto alla sostituzione della stessa ricostruendola come le esistenti.

**Le canne di metallo** sono state pulite ed in parte lavate, raddrizzate, riparate nei fori e negli squarci, messe in forma sulle apposite dime.

Le canne ad ancia sono state completamente smontate, revisionate nei canaletti, sono state controllate le lingue di ottone e pulite le grucce per l'accordatura, è stato eseguito il controllo di tenuta dei cunei. Particolare cura è stata riservata alle canne di prospetto che sono state pulite, lavate e quindi lucidate senza l'ausilio di sostanze corrosive.

**Le canne di legno** erano in pessime condizioni; l'erosione dovuta al tarlo è stata forte e si è procedu-